

LE ELEZIONI ALLE PORTE

26-08-2010

Noi del Circolo XXVI dell'IDV di Montichiari proviamo ad anticipare uno scenario ormai più che probabile, auspicato anche dalle trombe del Cavaliere, amplificate dal Giornale di Feltri e minacciato dall'anatema di Bossi. In autunno, ma più probabilmente in primavera, ci saranno le elezioni anticipate, che prenderanno la forma di un vero referendum pro o contro Berlusconi. Che esito potrebbero avere? Tentiamo un pronostico partito per partito, giusto per il gusto di essere smentiti, o comunque di stimolare un dibattito tra i lettori.

PDL: difficile che non risenta della fuoruscita dei finiani di Futuro e Libertà. Inoltre Berlusconi non attraversa certo il suo miglior momento. Va però detto che nei momenti delle grandi scelte gli elettori di Forza Italia hanno sempre fatto quadrato. Più difficile valutare quelli di An. Potrebbe scendere dal 37-38 al 30% circa.

LEGA NORD: tutto fa pensare che il Carroccio continui la sua ascesa, confermando gli ultimi trend. Dall'8% delle scorse politiche azzardiamo un dato intorno all'11-12, mangiando anche parte del consenso pidellino.

PD: la politica ondivaga di Bersani non incontra certo il favore degli elettori, e si è visto a ogni tornata. Come il PDL dovrebbe pagarla cara e scendere ampiamente sotto la soglia del 30% (aveva il 33). Azzardiamo un 26-28%

IDV: come in tutte le ultime consultazioni non può che uscire vincitore da una situazione così nebulosa e insoddisfacente per il popolo sovrano. Dal suo 4 prevediamo il possibile raddoppio e anche più dei consensi: 8/10% circa.

LA NUOVA DC: scusateci se la chiamiamo già così, ma anche per comodità proviamo a riunire sotto questa etichetta i quattro della Palude, per usare un termine di Robespierre (vagamente dispregiativo, e ce ne scuserete, ma la storia non perdonò nemmeno chi quel termine lo conìò). Se Fini vale un 4, Lombardo l'1, Casini il 5-6 e Rutelli boh, ma presi singolarmente, quanto varranno tutti insieme? Certamente meno. Forse poco più dell'UDC da sola, ovvero un 7-8%. Se invece corrono da soli complessivamente anche sopra il 10, ma - Udc a parte - senza rappresentanza politica, anche se Fini potrebbe arrivarci vicino.

LA SINISTRA RADICALE: previsioni fosche per i post-comunisti. Come già nel 2008, anche due anni dopo per loro non c'è spazio. I loro voti se li mangia in buona parte Di Pietro e per il resto vanno dispersi. L'unico nome che può ribaltare questa situazione è Nichi Vendola, ma sempre ammesso che ne abbia voglia; al massimo può raccogliere il fatidico 4%.

RISULTATO FINALE: il centrodestra rischia di non guadagnare la maggioranza assoluta e siamo d'accapo. Tutto si gioca sul filo, ma difficilmente Berlusconi riguadagnerà una maggioranza solida come quella del 2008. Probabile l'ingovernabilità.

Tutto questo se non si cambia la legge elettorale, ovviamente, altrimenti tutto può cambiare in un senso o nell'altro. E occhio alle **Liste 5 Stelle di GRILLO**. Le prossime elezioni potrebbero davvero consacrarle se riescono a mettere in piedi una buona organizzazione, cosa non facile. Anche dalle scelte di Fini dei prossimi giorni dipenderà il futuro politico del nostro Paese, nel quale, tra gli altri, esiste un vuoto politico e culturale che da troppo tempo aspetta di essere colmato: quello della destra liberale.

red.